IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito di un articolo DEL «FANFULLA»

È notevole, e perciò degno di qualche commento, un articolo pubblicato dal *Fanfulla* in questi giorni, nel quale su per giù si sosteneva questo concetto:

La politica estera di un paese deve sfuggire alle contestazioni di partito. Per avvalorarla, è necessario il concorso di tutte le opinioni. I capi dell'opposizione a volta a volta hanno seduto nei consigli della corona, e ridiventati semplici deputati, hanno dato lodevole prova di discrezione e di serietà. Nei momenti attuali l'on Depretis dovrebbe consultarli, perchè esponendo le proprie vedute, possono contribuire a formare un criterio di politica estera temperato alle esigenze ed alle aspirazioni di tutti i partiti.

Parrà strano, forse, che queste cose siano state scritte dal *Fanfulla*, perchè esse sono in aperta opposizione con tutto ciò che il medesimo giornale ha pubblicato molto tempo addietro, e col sistema da parecchi anni prevalente nelle alte regioni del potere.

Difatti — ed è noto e stranoto — l'eterno ritornello del *Fanfulla* era sempre stato questo:

L'on. Depretis sa quello che fa. Il generale Robilant non ha bisogno gli si dica quello che occorre all'Italia. Il paese deve rassicurarsi perchè la politica estera è in buone mani. Le voci della opposizione devono contentarsi di predicare al deserto. Esse sono frutto di smaniosa impazienza.

E così vedemmo gli uomini migliori dell'opposizione considerati, da chi governa, come tanti lebbrosi ponendo uno studio indefesso per tenerli lontani.

Se crisi totali o parziali nel ministero avvengono, non si chiamano nemmeno; se principi o personaggi politici stranieri visitano la capitale, i principali timori consistono nel vederli avvicinati da qualche uomo dell'opposizione, per quanto eminente egli sia.

E dopo tutto questo, secondo il *Fanfulla*, dovrebbero essere chiamati e consultati anch'essi. E sta bene.

Intanto, osserva giustamente l'ottima «Patria di Bologna», il metodo suggerito dal *Fanfulla* sarebbe un ritorno corretto a quelle buone norme che da Cavour in poi sempre prevalsero nel nostro paese, e che il Depretis solo dimenticò; e codesto ritorno sarebbe in ogni modo accompagnato dalla sicurezza che gli uomini più importanti dell'opposizione costituzionale saprebbero inspirare la loro condotta e le loro decisioni, a quell'alto sentimento di patriottismo che ciascuno in essi riconosce ed apprezza.

Del resto, quando furono al potere — è bene ricordarlo — queste buone tradizioni costituzionali non vennero per conto loro dimenticate.

Ad ogni modo, è certo che, riservata all'opposizione la sua piena ed intera libertà di apprezzamento, essa, dato il caso, non ripagherebbe di eguale moneta i suoi avversari; giacchè il concetto alto della sua lealtà e dei doveri verso la patria, e quella discrezione che lo stesso *Fanfulla*, benchè tardi, riconosce nei nostri amici dell'opposizione, imporrebbe loro come sempre, quei riguardi che *altri*, vinti dallo spirito partigiano, non osservarono mai.

IL MERCATO INTERNAZIONALE

Si nota sopra i principali mercati un lieve e progressivo rincaro del prezzo del denaro. Trattasi tuttavia di un movimento assai tenue, che ora non lascia punto prevedere una più forte agitazione del mercato monetario.

Le cause di queste tendenze al rialzo paiono diverse.

Anzitutto la situazione delle banche di Nuova York è molto debole. La riserva metallica delle banche associate vi è tenue, e frequenti furono le esportazioni d'oro dall'Inghilterra all'America. Il governo americano ha ora offerto ai possessori il rimborso della rendita 3 per cento; ma pochi detentori si giovarono di codesta facoltà.

La situazione della banca d'Inghilterra si è pur gradatamente indebolita. La riserva metallica vi supera di poco i 127 milioni di sterline. Lo sconto continua ad essere al 3 1\2 per cento. Ma, com'è noto, le banche libere fanno una formidabile concorrenza alla Banca d'Inghilterra e scontano ora sul mercato al 2 1\2 per cento.

In Francia il saggio dello sconto si è lievemente rincarato in questi ultimi giorni. Dopo essere sceso all'1 1\4 ed 1 3\8, ora è risalito al 2 per cento e la tendenza al rialzo prosegue.

Questo fatto è indipendente dalla situazione della banca di Francia, che continua ad essere eccellente. Secondo l'ultima situazione, la riserva metallica supera 1 2 miliardi e mezzo. Essa tocca i 2,707 milioni; di cui 1,671 milioni in oro, e 1,156 milioni in argento. Secondo l'ultima situazione, la circolazione della banca era di 2,661 milioni; cosicchè siamo al punto in cui ogni biglietto della banca di Francia sarebbe coperto da altrettanta *riserva in oro od argento!*

Il rialzo dello sconto sul mercato francese pare dovuto specialmente alle forti domande di denaro che vi si accumularono in pochi giorni. Al 1 ottobre abbiamo avuta la nuova rata di versamento sull'ultimo prestito di 900 milioni; altri 75 milioni dovranno esser versati sul prestito del Canale di Panama, le cui sorti hanno lievemente migliorato. Il governo portoghese ha negoziato a Parigi un prestito di 60 milioni di franchi; e per ultimo la città di Parigi farà tra breve una prima emissione di 20 milioni a conto del nuovo prestito di 25 milioni, testè autorizzato dal governo. Esso è destinato ad opere pubbliche da eseguirsi nel termine di 12 anni.

Ma la causa precipua delle lievi inquietudini del mercato francese consiste nella condizione poco soddisfacente della finanza.

Un vizio dei bilanci moderni è il continuo aumento delle piccole spese. Tutte insieme si giunge a cifre colossali. Il Leroy Beaulieu in un pregevole articolo calcola *che dal 1874 al 1887* le spese in Francia crebbero almeno di 800 milioni di franchi, e secondo l'egregio economista il *deficit del 1887* sarà di circa 485 milioni di lire.

Uno dei migliori esempi sulla via delle economie fu testè dato dal governo inglese, che nominò una commissione molto seria ed autorevole per fare un'inchiesta sull'amministrazione dello Stato, e soprattutto sul numero degli impiegati, sugli stipendi e sulle attribuzioni loro. Le spese di personale crescono fuori misura in tutti i paesi ed è pur necessario di porre loro di quando in quando un argine.

Le condizioni monetarie delle principali piazze della Germania continuano ad essere molto buone, soprattutto a cagione della forte riserva metallica della Banca Imperiale Tedesca. In meno di un anno essa ha accumulato oltre 160 milioni di *stock* metallico, cosicchè con una circolazione di circa un miliardo essa possiede ormai quasi 900 milioni di riserva in metalli.

Anche sulle piazze della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda, ecc. continuano condizioni monetarie eccellenti. Le grandi Banche si lagnano che il saggio dello sconto diminuisca sempre di più, e che i capitali affluiscono in tanta abbondanza che riesce difficile trovar loro un impiego.

L'*Economista* dà questo specchio del saggio dello sconto delle principali Banche d'Europa e del mercato libero nelle primarie piazze:

	Banca	*Mercato*
Londra	3 1\2	2 1\2
Parigi	3	2
Berlino	3	2
Amsterdam	2 1\2	2
Bruxelles	2 1\2	2 1\4
Zurigo	2 1\2	2 2\2
Copenaghen	3	3
Torino	4 1\2	3 3\4

Come si scorge, l'Italia continua a possedere il privilegio poco invidiabile del più alto saggio dell'Europa civile. La sistemazione delle nostre Banche diviene sempre più necessaria.

Un'altra delle cause che ha recentemente influito sulla tendenza al rialzo è il miglioramento della situazione economica. In tutti i mercati d'Europa e nei principali centri industriali si osserva una maggiore attività, soprattutto nelle vendite e negli scambi. Anche i prezzi rivelano una maggiore sostenutezza, quantunque la tendenza al rialzo si faccia avvertire assai meno.

LE TASSE DI SUCCESSIONE

La legge ora in vigore stabilisce per le tasse sulle successioni non denunziate e per le omissioni di beni nelle denunzie, la prescrizione di cinque anni. Decorso questo termine, il governo non ha più azione contro le parti per ripetere le tasse sui beni omessi, in base alle scoperte che potessero essere fatte dopo il quinquennio; gli eredi e i legatari possono dal canto loro dopo il quinquennio procedere a volture di stabili, a cambiamento d'intestazione o svincolo di rendite nominative del debito pubblico, a ritiro di depositi con cauzioni, a recupero di crediti ecc., possono insomma senza alcun obbligo porsi in regola col pagamento delle tasse defraudate, far valere ogni loro diritto di eredi o di legatari avanti alle autorità giudiziarie e agli stessi uffizi amministrativi.

Questi fatti si ripetono giornalmente non tanto per gli stabili, rispetto ai quali gli agenti finanziari hanno facile mezzo di scoprire le omissioni prima della scadenza dei cinque anni, ma piuttosto per i valori mobiliari di difficile rinvenimento, e dei quali per lo più si può avere notizia ai tribunali, negli uffici pubblici, in occasione di cause o procedimenti concernenti i beni ereditari, o per lo adempimento di formalità amministrative.

Ora le parti per non dare arme in mano all'amministrazione tardano a sperimentare i loro diritti e ad eseguire quelle date formalità, sapendo bene che decorsi i cinque anni, il risparmio della tassa è assicurato. Così la legge in questa parte *lascia spalancata* la porta alle frodi.

Perciò dal Ministro delle Finanze si vorrebbe stabilire che non si possa agire in giudizio per la riscossione di crediti o per la rivendicazione di beni caduti nelle eredità, nè esercitare il diritto di erede o di legatario davanti le autorità od uffici amministrativi, senza che venga enunciato il pagamento della dovuta Tassa di successione.

Tale obbligo cesserebbe soltanto col decorso della prescrizione ordinaria.

In Italia

Il Congresso anticrittogamico di Firenze.

La seduta di ieri del Congresso contro la malattia delle viti fu animatissima.

Lunga e viva è stata la discussione fra i sostenitori del latte di calce, e quelli del solfato di rame.

Il partito che sta per quest'ultimo rimedio pretendeva l'esclusione del primo.

Parlarono tutti i più competenti membri del Congresso.

Vinse la proposta conciliativa, sostenuta dal deputato Toaldi. Tale proposta è favorevole alla scuola di Conegliano qui rappresentata da Cerletti, Cuboni e Comboni.

All'Estero

Alla Camera Austriaca.

Vienna, 22. Il ministro delle finanze presentò il bilancio 1887 accompagnandolo con una lunga esposizione.

Il preventivo della spesa ammonta a 591 milioni di fiorini, l'entrata a 575; il disavanzo di 16 milioni di cui 4 nel bilancio ordinario e 12 nello straordinario.

Il ministro spera di coprire i primi

86 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Oh! la è cosa breve. Sembra che il misero giovane abbia conosciuta una tosa chiamata Luigia Boileau.

Luigia Boileau?...

— Sì, il nome stesso dei nostri vecchi fittaiuoli, e pare anche che questa Luigia Boileau rassomigliasse moltissimo alla contessa quand'ell'era fanciulla, poichè il grosso da ben Nock, che nella galleria d'estate aspettava che il suo camerata si sbrigasse con la marchesa da cui era salito, il da ben Nock s'era fermato dinanzi il ritratto della signorina Antonietta, e sosteneva a Girolamo che quello fosse il ritratto della Luigia Boileau in questione. Girolamo ebbe un bel gridargli che gli affittaiuoli non avevano figliuoli; egli persiste s'adirò, e lasciò Girolamo *come un sacco fuor della galleria*. Non la è cosa strana codesta? Debbo dirvi inoltre, che Pietruccio, il figlio degli affittaiuoli, disse a me come ad altri, che quei due buffoni, prima avevano bussato alla porta del casino, per richiedere dei Boileau... Tutto è strano in codesto affare... ma ci fu proibito di parlarne più oltre di questa faccenda, e l'abbiamo lasciata per quello che vale.

— La non vale gran cosa, da senno ed ora che la conosco a fondo, approvo il silenzio che vi raccomandò la signora Antonietta... Vidi in qualche luogo il da ben Nock, come pure il suo camerata...

— Ah! bah!

— Così non si parli più di ciò.

Il cavaliere montò nel calesse ed abbandonando le redini al suo domestico gli disse:

— Via Garancière... accoppa il cavallo... ma fallo correre.

XV.

In cui si vedrà la menzogna in traccia della verità.

Cangiando la natura delle sue operazioni, la società delle vipere Joffret-Montville e Compagni, avea dovuto cambiare di domicilio.

Il palazzo della via d'Anjou era stato dunque abbandonato per aviare gli antichi affigliati, che d'altronde s'erano naturalmente dispersi dopo il secondo ritorno del re, e il personale dell'impura *officina* che vedemmo funzionare all'esordire di questa storia, erasi stabilito in via Garancière, in una delle tetre case di questa tetra strada, si angusta che pare respirar l'aria e la luce soltanto dalle due estremità.

Questa casa avea tutta l'apparenza della sua destinazione e sembrava fatta a bella posta per nascondere i conciliaboli insidiati dalla polizia. Vi regnava un triste e freddo silenzio, dal tetto sino al casotto del portinaio, occupato dallo stesso Bretone che vedemmo in livrea rancia, nella via d'Anjou-Saint-Honoré. Soltanto invece della suddetta livrea a galloni bianchi, che gli dava una somiglianza di pappagallo, l'onesto Pernio (il portinaio chiamavasi Pernio) era messo tutto a nero, per cui, con quella sua figura bacchettona, avea tutto il far pacifico di un sagrestano; e difatti, la signora di Mont-Ville, che erasi usurpata una buona riputazione nella parrocchia, devotissima come si sa, che spargeva considerevoli elemosine, prestava volentieri il suo portinaio Pernio, al curato di San Sulpizio, allorchè nei giorni di gran solennità avessi d'uopo de' suoi servigi.

La signora di Mont-Ville occupava la più bella metà della casa; il proprietario erasi riserbato l'altra metà; ma egli dimorava in campagna e non veniva che di rado a Parigi ove non trattenevasi mai più di quarantott'ore. Una via sotterranea, di cui la signora di Mont-Ville aveva le chiavi, conduceva dalla corte di casa, nella strada Tournon, passando dietro un miserabile giardino, e da tutte le bande alte mura mascheravano la vista del vicinato sulla casa e della casa sul vicinato.

I clienti della società Mont-Ville e Joffret, trovavano dunque preziose garanzie di sicurezza, nell'insieme di questo locale, come pure nell'abilità della signora Adelina Mont-Ville, vedova di un militare della guardia d'onore, ucciso nel combattimento di Reims, donna leggiadra, animata di terribile risentimento contro i Borboni, e che celava con arte infinita la sua devozione all'imperatore, sotto l'esterno di fervente realismo e d'un esemplare pietà. Così riunivansi senza tema, in quel ricetto ignorato dalla polizia e protetto dal capitolo di San Sulpizio. Non tarderemo ad introdurre il lettore ne' grandi appartamenti della signora di Mont-Ville, assisteremo ben presto ad una di quelle serate, in cui senza il minimo romore, i malcontenti del partito buonapartista riunivansi per discutere sotto l'abile direzione del cavaliere di Cordouan, i loro progetti di rivoluzione, mentre mamma Joffret barava il faraone, mentre Adelina ammaliava i suoi adoratori, mentre Maurizio studiava ognuna delle sue vittime, e preparava la catastrofe, che secondo lui, doveva condurlo all'apice della sua fortuna politica, e far il sposarlo Antonietta di Lauzane, divenuta vedova.

Giunto all'angolo della via Garancière e della via di Vaugirard, il cavaliere disse al suo domestico:

— Va ad aspettarmi sulla piazza S. Sulpizio; non tarderò a raggiungerti.

E saltò leggermente a terra. Salendo le scale d'Adelina, Maurizio ripeteva fra sè le ultime parole d'Antonietta e il racconto del cameriere Giuseppe. Quelle parole e quel racconto avevano occupato lo spirito di Maurizio da quando era uscito dal castello di Lauzane. Un giorno forse, diceva egli fra sè, riproducendo la frase d'Antonietta con una intera fiducia vi proverò quanto sia per voi la mia stima e affezione». Devo io da ciò conchiudere che la contessa, rammaricando d'aver sposato Verneil m'accorderà la sua mano di pieno suo grado, ove la Provvidenza infranga una catena divenuta evidentemente insopportabile? Senza dubbio mi fermerei a questa spiegazione, se non avessi tempo a pensare che Antonietta mi celò qualche segreto... che io debbo penetrare al più presto.

Non riconoscere il turbamento da cui fu invasa allorchè le parlai d'Adelina e Delmas, sarebbe abbandonarmi ad una marchiana illusione... Perchè mai tal turbamento? E come nasce che Delmas fu a cercare una Luigia Boileau che non esiste, fino in casa della marchesa di Lauzane? Come spiegare la rassomiglianza d'Antonietta e di questa Luigia immaginaria? Come spiegarsi il silenzio che la contessa ordinò ai suoi domestici su questa bravata dei due poveri pazzi? E Nock, perchè avrebbe spacciato per pazzo il suo camerata? Temo che la risposta a tutte queste domande non sia troppo facile. Se Antonietta conobbe Delmas essa l'amava... se essa l'amò, il suo cuore sarà chiuso per me, a dispetto del delitto originale che macchia le mani del figlio, del sangue versato dal padre, versato del padre! ripetè Maurizio appoggiandosi alla balaustra della scala, come uomo preso da sfinimento. Bah! continuò egli mentre dissipavasi il livido pallore di cui s'erano ricoperte le sue guancie, i morti non ritornano ed io divengo poltrone senza avvedermene... Sciagura a te, Delmas! il mio sguardo t'aveva fissato; ora è la mia mano che t'abbranca, una mano più terribile che artigli dell'avvoltoio.

(*Continua*)

col prodotto crescente delle imposte, con fondi di casse dello Stato e i secondi mediante le proposte che presenterà durante la discussione del bilancio; la quota dell'Austria nelle spese comuni supera di 800,000 fiorini del 1886.

In Provincia

Tricesimo, *21 ottobre.*

La *Venezia*, col solito tono autoritario e beffardo, dileggia il nostro Consiglio perchè, in luogo di richiamare all'osservanza dei loro doveri gl'impiegati municipali che alcuni malevoli accusarono di negligenza, abbia loro aumentato il soldo.

La *Venezia* sottace quanto era scritto nel *Friuli*, vale a dire, che fu accordata una gratificazione al segretario per *lavori straordinari e proficui*, che al messo, lo stipendio fu portato a lire 60 coll'obbligo di prestarsi anche quale ammanuense, ed alla levatrice, stipendiata con lire trecento, *fu accordata* una gratificazione di lire ottanta.

Rilevo l'atto sconveniente, e che rasenta la diffamazione, onde il pubblico veda con quanta buona fede il giornale veneziano riporti le notizie dei nostri paesi.

Un Consigliere comunale.

Nimis, *22 ottobre.*

Fra due cugini, di professione mugnai, avvenne ieri un alterco, per questioni di interessi.

Il litigio si accalorò così, che uno dei contendenti ferì l'altro con una *ronca* e piuttosto gravemente.

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaciderze, nè strofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono *molto, mentre* vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Sacomani via dell'Ospitale n. 6.

Per un salvamento. Il Ministero ha concesso una rimunerazione di L. 30 a Lazzaro Giovanni di Francesco d'anni 18 di Mortegliano che nel 27 settembre 85 salvava dalle acque del Cormor certi Tivet Giuseppe e Picotti Angela.

In Città

Pel Comizio del 7 novembre. Il Comitato pel Comizio anticlericale da tenersi in Udine il giorno 7 novembre p. v. ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini Udinesi e Friulani,

Questa bella e santa Patria, sospirata dai magni spiriti di tutti i tempi, cementata dal sangue di migliaia di martiri, uscita appena dal secolare servaggio, mentre nel raccoglimento della pace si incammina per la terza volta a nuovi ed alti destini nel corso fatale dell'umana civiltà, viene proditoriamente insidiata da occulti nemici.

Pare incredibile! Son dessi gli eredi del santuario coi loro seguaci; son quelli che si chiamano gli interpreti dei voleri di Dio, che ama la grandezza dei popoli, e li abbrutiscono; son quelli che si arrogano di possedere le chiavi della patria celeste, e rinnegano la terrena; sono i ministri di pace e di amore, e seminano nelle coscienze la discordia e insinuano il disprezzo delle libere e civili istituzioni e di tutto che vi ha di grande ed augusto nella sfera dell'umano pensiero.

Contro i nemici della Patria come giusto e implacabile è il nostro odio, così vigile ed ostinata dev'essere la nostra difesa.

Come imbelli femminee aguzzan essi le armi loro nell'ombra; noi facciamole risplendere alla luce del sole. A loro appartengono le tenebre ed il passato, a noi la luce e l'avvenire; con loro sta l'ipocrisia, la menzogna, il mistero, con noi la verità rivelata dalla scienza e la forza trionfatrice della ragione. Noi cooperiamo con tutta l'attività dello spirito *per l'incremento e la felicità dell'Italia*, essi per l'amore e la restaurazione di una casta decaduta da secoli che odia l'Italia, perchè, francheggiata dai despoti, *fu avversa all'impero sul mondo* delle anime e a tutte le morbidezze e i peccati che derivan dall'ozio.

Fra essi e noi, voi vedete, intercede un abisso; *fra essi e noi vi è eterno*, inconciliabile dissidio. Noi non temiamo la loro forza, bensì la loro debolezza, perchè s'accoppia alle arti più vili e nefande.

Friulani e cittadini udinesi, disinfettiamo.

Respingiamo da noi il nero morbo gesuitico che minaccia la nostra frontiera. Pensate che ogni connubio col partito clericale è incestuoso ed empio. Raccogliamoci, e nel nome augusto del Re, che incarna e tutela l'unità e incolumità della Patria, combattiamo con ogni nostra possa i Gesuiti e i Clericali che si adoprano al danno e alla ruina di essa.

Raccogliamoci, e nel Comizio di Udine, a cui v'invitiamo pel giorno di domenica 7 novembre, solennemente affermiamo il nostro risoluto proposito di *purgare la nostra regione da questa rea* peste del clericalismo e del gesuitismo.

Udine, 10 ottobre 1886.

Per l'Assemblea.

IL COMITATO

Valussi dott. Pacifico, presidente, — Bardusco Luigi di Marco — Baschiera avv. *Giacomo* — *Bonini prof. Pietro* — Comencini ingegner prof. Francesco — Cussio Antonio — Cremona Giacomo — Gambierasi Giovanni — Janchi Vincenzo — Marzuttini dott. Carlo — Modolo Pio Italico — Moretti Giusto — Novelli Ermenegildo — Pantaleoni Adriano — Rizzani Leonardo seniore.

* *

In diversi paesi del Friuli e in Città verrà oggi affisso il Manifesto col quale il Comitato eletto dall'assemblea, invita i Friulani al Comizio *in Udine per il giorno* di domenica 7 novembre p. v.

Sappiamo che sono invitati a prendervi parte Senatori, Deputati al Parlamento, *Consiglieri provinciali, Sindaci* del Friuli, Consiglieri della Città di Udine, le Società della Provincia, Associazioni udinesi, gli eletti speciali rappresentanti del Comitato ordinatore della Provincia e benemeriti concittadini.

Società operaia generale. In osservanza delle disposizioni portate *dall'articolo 36 dello statuto che regola* le funzioni di questo sodalizio, sono convocati i soci in generale assemblea, nei locali del teatro Nazionale, per il giorno di domenica 31 ottobre corr., alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Approvazione del bilancio preventivo, attivo e passivo, per l'anno 1887.
3. Comunicazioni della Direzione.

Società udinese di ginnastica. Il giorno 3 novembre p. v. principiano le consuete lezioni di ginnastica e scherma con le norme dello scorso anno *e col seguente orario:*

Dalle 6 alle 7 pom. Allieve
» 7 » 8 » Allievi
» 7 » 9 1/2 » Soci

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, incominciando da oggi, dalle ore 7 1/2 alle 9 presso la sede della società in via della Posta.

Per le lezioni particolari di scherma rivolgersi al Maestro della Società signor Mario *Pettoello*.

La Presidenza.

Circolo Artistico Udinese. Nella entrante settimana avrà luogo la riapertura delle sale, con un trattenimento vocale istrumentale.

Associazione fra i segretari e gl'impiegati comunali e delle Opere Pie. Domani alle ore 10 *ant.* nei locali di Leva, in piazza dei Grani, avrà luogo la già annunciata radunanza dei segretari ed impiegati comunali e delle Opere pie per trattare oggetti risguardanti la loro casta.

Società Sarti. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio Taddio Guglielmo che seguiranno domani alle ore 8 1/2 ant.

La riunione sarà alla casa del defunto via Cavour N. 20.

La Presidenza.

Circolo Operaio Udinese. (Da non confondersi col Circolo operaio politico). Sono invitati tutti i signori Soci ad intervenire domani 24 corrente alle *ore 3 pomerid. nella sede del Circolo*, presso il teatro Minerva, II piano, per trattare sull'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza.

Il Presid. Cominotti Enrico.

DEL NUOVO ACQUEDOTTO

Dall'egregio nostro concittadino ingegnere Lodovico di Caporiacco abbiamo ricevuto una lettera, che di buon grado pubblichiamo perchè, a parer nostro, contengonsi in essa alcune osservazioni, che riteniamo utile il rendere di pubblica ragione, tanto più che l'egregio autore, come ha dimostrato in precedenti articoli, ha studiato la questione del nuovo acquedotto con moltissimo amore non scompagnato da seria conoscenza di causa. Ecco la lettera.

Egregio signor Direttore del giornale « *il Friuli* »

Udine, 22 ottobre 1886.

Approfitto, e ben volentieri, della cortese ospitalità, accordata dal giornale, da lei egregiamente diretto, per inviarle alcuni appunti intorno al progetto del nuovo acquedotto di Zompitta. In una questione di tanta importanza, spero che i numerosi di lei lettori mi accorderanno un pochino di quella benevolenza, della quale sento di averne tanto bisogno.

Non è infatti senza una certa trepidanza, che io mi rivolgo a far note *poche osservazioni su di un argomento*, già stato vagliato da persone di una indiscutibile competenza, e per le quali nutro tutto il rispetto, tutta l'affezione, tutta la deferenza, che un umile scolaro sente per chi gli fu maestro.

A dissipare possibili malintesi e falsi apprezzamenti, ci tengo a dichiarare insieme alla gran maggioranza, e potrei dire senza tema d'errare, alla totalità della cittadinanza udinese, che io sono caldissimo fautore del progetto di un nuovo acquedotto, e solo dissento in alcune modalità per la sua traduzione in fatto. Ci tengo pure a dichiarare, che non sono mosso nè da spirito di parte, nè da personalità alcuna. E questo lo dico per evitare, che dei malevoli trovino facile via a fraintendermi.

Non ho la pretesa di mandarle un minuto esame della relazione del progetto, *da lei gentilmente favoritami*. Però da quanto ho potuto sapere in via privata, e da quel che ho letto sui giornali cittadini, mi sono formato alcune convinzioni, ed è appunto intorno a queste, che io mi permetto d'intrattenere lei ed i cortesi di lei lettori.

La decisione del Municipio di non fare della relazione del progetto un segreto impenetrabile, non può essere, che altamente encomiata, poichè in tal guisa anzichè vagare nell'incerto campo delle supposizioni, anzichè abbandonarsi alle polemiche tanto più calorose, quanto, diciamolo pure, prive di dati concreti, si è entrati nel terreno della discussione razionale positiva. Io capisco, che dal *punto di vista tecnico, solo le persone* tecniche abbiano un certo qual diritto di voto. C'è però in questo lavoro un lato che può dar luogo a serie, giuste ed assennate riflessioni anche da parte di chi non è, e non per suo torto, molto versato in materia.

Ad esempio, Discuteranno forse ancora gli uomini della scienza, se convenga questo o quel tracciato, se sia più utile avere uno amplissimo oppure diversi serbatoi di capacità minori, se averli all'origine od agli estremi e via dicendo. Ma non sarà fuor di luogo il chiedere, che sia fatto noto al pubblico tutto quanto riguarda il modo, col quale l'onorevole Municipio intende far compartecipare *la cittadinanza all'utilità pra*tica dell'acquedotto stesso. Far sapere cioè, se una volta costrutta l'opera le spese necessarie per aver l'acqua al *domicilio saranno sopportate* dal Comune oppure da quei proprietarii di case, che domanderanno di aver l'acqua una volta che siano stati concessi i primi 500 metri cubi. *Si dice*, che i successivi richiedenti pagheranno un tasso maggiore. E ciò è giusto?

In una questione di questo genere sarebbe una vera follia il ripromettersi di vedere, ipso facto, entrare su vasta scala l'acqua potabile nelle consuetudini della nostra popolazione. Dal punto di vista igienico ci vogliono anni ed anni prima che i vantaggi *materiali dell'ac*quedotto abbiano a farsi risentire. Non basta avere dell'acqua buona ed in abbondanza per constatare senz'altro, che *tutti se ne servano.*

Il Weis cita che a Glascow « un quartiere di poveri, che aveva acqua a discrezione a mezzo dei robinetti collocati nei cortili, non consumava che quattro litri e mezzo per ogni individuo » mentre noi sappiamo, che una tal cifra è di gran lunga al di sotto di quella che l'igiene ha deciso dover essere la cifra minima. Da ciò ne viene, che non appena l'acqua di Zompitta sarà giunta a Udine, i primi ad approfittarne saranno le classi più favorite *dalla fortuna, le quali* (ispirandosi forse al detto di un celebre chimico inglese « che le persone più civili sono quelle che consumano più acqua e più sapone ») *usano dell'acqua in una profusione* tale da esigere costruzioni veramente grandiose, qualora all'istessa stregua *dovessero essere trattati tutti gli abi*tanti di una anche discretamente popolosa città. Ed allora? Allora quando l'acqua potabile sarà diventata una necessità anche per le *classi più povere*, allora si dice il municipio aumenterà il prezzo dell'acqua.

A mio avviso la tariffa annessa alla relazione del progetto dovrebbe essere modificata nel senso di rendere l'acqua stessa accessibile anche alla borsa più modesta. Si capisce che chiudendo alcune fontane, si gioverà certamente al provvedimento in discorso; ma questa misura ha un certo non so che di coercitivo, che non sarebbe male di evitare. L'acqua potrebbe benissimo vendersi al prezzo di annue L. 22.50 al metro cubo giornaliero, come dimostrerò in seguito, ed il municipio per facilitarne la vendita non avrà che ad assumersi le spese d'in*troduzione nelle case, non esclusa quella* del contatore, che in generale gode la preferenza sulla lente idrometrica, specialmente quando non ad una specula*trice società privata*, ma a chi, come nel nostro caso la gestione è affidata al municipio non da altro interesse mosso che da quello del pubblico bene.

Abbiamo detto che il municipio dovrebbe stabilire un prezzo unico salvo a ridurlo a cifra minima, tanto per sopperire alle spese di manutenzione e di esercizio, qualora più non fossero altri gravami.

Supponiamo che la spesa complessiva dell'opera, ammesso il diametro di m. 0,35, come diremo in seguito, il serbatoio sul piazzale del *Castello*, l'intro*duzione nelle case, i contatori relativi, e necessario fondo per far fronte alle spese nel primo periodo, durante il quale *l'acquedotto è improduttivo, supponiamo* dico, che ammonti a l. 700,000.

Se il prestito venisse fatto colla cassa di Risparmio, ed il periodo d'ammortamento del prestito stesso fosse di 80 anni, l'annualità da corrispondersi ammonterebbero a L. 42749.56

Alle quali aggiunte le spese di manutenz. e d'esercizio, calcolate in Progetto e che si *ammettono* in	» 3000.—
si avrebbe la passività di	L. 45749,56
Da cui dedotti i proventi calcolati in Progetto, e che si *ammettono* in	» 12234.—
residuerebbe una passività di	*L. 33515,56*

Ora il volume complessivo d'acqua in ore 24 nelle condizioni sopra citate è di: 864000 × 0.0555 = M. c. 4795

Dei quali sono destinati:	
a) per uso pubblico Mc. 1500	
b) nelle amministr. ferrov. e militare » 460	
	» 1960
Per cui rimang. utilizzabili per la vendita ai privati	M. c. 2835

Colle facilitazioni proposte non sarà difficile, che in un periodo brevissimo di tre anni, ne siano venduti soli 1500 metri cubi, e allora arrotondando le cifre, $\frac{33515.56}{1500}$ = L. 22.50, che rappresenta il prezzo d'un metro cubo di acqua; e col quale si coprirebbero le spese dell'annualità, e rimanendo ancora disponibili per la vendita m. c. 1335.

(*Continua*).

Per difetto di spazio rimettiamo il seguito al prossimo numero.

La Redazione.

Cucina economica popolare. Oggi sabato, 23 corrente ottobre, si è aperto al pubblico l'esercizio delle cucine economiche.

Al R. Ispettorato di P. S. Memoriale. Questa notte, quella di domani nonchè l'altra di lunedì, per le vie tutte S. Lucia (Mazzini) Redentore (F. Mantica) S. Lazzaro (*A. L. Moro*) Superiore, Villalta ecc. ecc. ecc. si godranno gratis i soliti spettacoli di opera, canto, grida, urli, pugni, *revolverate ecc. ecc. Il tutto con immensa soddisfa*zione e gradimento dei degni abitanti che pacificamente vorrebbero dormire. Taluna sera poi vi hanno degli spettacoli straordinari.

Anche la notte passata c'era una compagnia animalesca in tutta l'estensione del termine, di gatti, maiali, asini buoi ecc.

Il tener poi vivo lo spirito gaio dei buontemponi che in tal maniera cercano di esilarare il colto e l'inclita (c'è pur una guarnigione all'Intendenza di Finanza) oltre gli svariati circostanti ritrovi femminili, vi hanno anche dei così detti caffè dove si dà la piena a quanto altro di liquido per avventura, prima, que' bravi *altrove avessero ingoiato.*

Dunque, avanti signori! divertimento gratis che si prolungherà fino alle 2-3 dopo la mezzanotte.

L'impresario.

Esami di computisteria. Gli esami di abilitazione all'insegnamento *della computisteria avranno luogo que*st'anno negli Istituti tecnici di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni e nell'ordine seguente: 15 novembre tema componimento italiano — 17 novembre tema di aritmetica e tema di computisteria.

I giorni delle prove orali e della lezione saranno stabiliti dai singoli Istituti.

Un Comunicato. Da Marano abbiamo ricevuto un *Comunicato* in risposta agli scritti di quell'egregio signor Sindaco Rinaldo Olivotto; ma per abbondanza di materia, ci è oggi impossi*bile la sua pubblicazione, e però la* rimandiamo al numero venturo.

Premio alle guardie che arrestarono della Rossa. Il Ministero *dell'Interno* ha concesso un premio di lire 15 alle tre guardie campestri del Comune di Gonars che operarono l'arresto del catturando Della Rossa Francesco.

Trafugamento di un carretto. Un *negoziante* in via Rialto teneva in un andito della sua casa n. 4 un carretto, di cui tutti si servivano. Ora sono scorsi circa 12 giorni dacchè il carretto è scomparso, nè più fece ritorno nel luogo da cui fu tolto. Di ciò si crede avvisare il pubblico essendo probabile che il carretto possa essere stato impegnato da colui che seppe così bene trafugarlo.

La Viticoltura. Sotto questo titolo è uscito in Acqui (Piemonte) un *nuovo giornale il quale si occupa della* coltura delle viti.

La Viticoltura uscirà una volta al mese e l'abbonamento per un anno costa lire due.

Eccone pertanto il sommario del primo numero.

Ai lettori — Doplichiamo il prodotto della vite — I legacci per le viti — Vidasche alla vigna — Precetti di viticoltura — Le viti vecchie — Potatura della vite in autunno — Conservazione dell'uva — Insegnamenti pratici — Cronaca.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda *del 76° regg. fanteria, domani dalle ore* 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marsch «Viktringer»	Koschat
2. Sinfonia «Do Minore»	Foroni
3. Atto 4° «Mefistofele»	Boito
4. Mazurka «a flor di Labbra»	Salo
5. *Duetto* «*Simon Boccanegra*»	Verdi
6. Valzer «Rosette delle Alpi»	Schmölzer

Il capo-musica *Lopes.*

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà: Raimondo lo scaltro avventuriere. Con ballo grande.

Per gli scolari. Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà trovansi *occorrenti completi* per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti.

Classe I. inferiore	L. 1.45
» I. superiore	» 2.00
» II.	» 2.15
» III.	» 3.50
» IV.	» 3.35

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Una lugubre notizia ci giunse in questo punto. Ieri l'altro si spegneva in Firenze dopo 76 anni di esistenza la signora **Carlotta Bono** vedova **Fonio** madre del distinto cav. *Filippo Fonio* colonnello comandante del 6° reggimento alpini, che ha sede in Conegliano e di cui alcune compagnie passano la estate in Tolmezzo, Gemona e Cividale.

All'egregio cav. Fonio, che tanta e sì importante parte ha avuto e continua ad avere nella fortificazione dei nostri valichi alpini noi mandiamo una parola di conforto e di sollievo, nella immane sventura che lo ha colpito, certi di interpretare così il sentimento di tutti i friulani che vogliono conservata la piccola Patria unita alla grande.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di ottobre).

Il massimo di temperatura si verificò a Benevento con 30°,3 il giorno 2, il minimo ad Avellino con 6°,8 pure il giorno 2.

Veneto — I lavori campestri procedono in ottime condizioni.

La vendemmia, fatta eccezione nelle provincie di Udine e Venezia, ha dato un prodotto abbondante e di ottima qualità.

Soddisfacente fu il raccolto del maiz.

I pascoli promettono bene.

Liguria — Le vendemie sono terminate, il prodotto è soddisfacente in qualità e quantità.

Bene i prodotti in corso.

In provincia di Massa e Carrara le castagne sono belle ed abbondanti.

Piemonte — La vendemmia è quasi terminata e il raccolto in generale è abbondante, e discreta la qualità.

Si lavora alacremente per le semine.

Lombardia — Buono il raccolto del maiz e buonissimo lo stato dei prati.

La pioggia ha favorito la semina del frumento, ora si desidera bel tempo.

La vendemmia volge al suo termine ed il raccolto è buono ed abbondante.

Emilia — Il raccolto dell'uva fu quasi ovunque abbondante e di qualità soddisfacente.

Decade favorevole alle semine ed agli altri lavori campestri.

In provincia di Modena il raccolto delle castagne sarà discreto.

Marche ed Umbria — Buone le condizioni della campagna.

Dovunque il prodotto dell'uva fu abbondante.

Bene il maiz e gli ulivi.

Toscana — La vendemmia è terminata, il prodotto fu ovunque abbondante e di buona qualità.

Le pioggie hanno favorito i lavori campestri.

Le ulive cominciano a maturare e promettono un buon raccolto.

Lazio — Il raccolto dell'uva in generale fu abbondante.

A Tivoli i venti fecero cadere buona parte delle ulive.

Nelle paludi di Terracina è incominciato il raccolto del maiz.

Regione Meridionale Adriatica — Soddisfacente fu il raccolto dell'uva sia per quantità che per qualità.

In generale il raccolto del maiz è stato buono.

È desiderata vivamente la pioggia per le semine e per i prati autunnali.

Il raccolto delle patate è mediocre.

A Vico Garganico (Foggia) in alcune località il verme oleario ha invaso le ulive, e le carrubbe, per cause ignote ancora, sono quasi tutte fracide.

Regione Meridionale Mediterranea — La vendemmia è quasi terminata.

Si ebbe un raccolto abbondante e di ottima qualità a Portici, a Benevento, a Pomarico (Pot) e nelle Calabrie; fu scarso invece ma di buona qualità ad Avellino, a Potenza ed a Lauria (Pot).

Bene le ulive a Caserta ed a Portici.

Utilissima fu la pioggia caduta, ma se ne desidera ancora per la semina del frumento e dell'avena che sono già incominciate.

A Caserta il raccolto del maiz fu mediocre.

A Reggio Calabria incomincia fiorire il nespolo del Giappone.

Sicilia — La vendemmia che volge al suo fine ha dato ottimi risultati.

In generale gli ulivi promettono un buon raccolto.

Nella provincia di Messina gli ulivi cadono per la siccità; gli agrumi, e specialmente i limoni sono buoni e copiosi nelle regioni basse, scarsi nelle alpestri.

Bene i castagneti.

I prati sono promettenti.

Si arano le terre per la semina dei grani.

Sardegna — A Desulo (Cagliari) si sono raccolte le patate di ottima qualità, le ulive promettono un abbondante raccolto e l'uva dà moltissimo mosto.

RIEPILOGO — Il raccolto dell'uva fu quasi ovunque abbondante e di ottima qualità.

A Nulvi (Sassari) l'uva è tanto abbondante che la lasciano sulle viti per deficenza di botti.

In generale il raccolto del maiz è stato buono.

Promettenti sono gli ulivi e i pascoli.

La pioggia ha portato grandissimo giovamento alle campagne specialmente per le semine autunnali, ma se ne desidera ancora.

Il raccolto delle castagne si crede sarà buono.

Gli agrumi e specialmente i limoni, in provincia di Messina, sono abbondanti nelle regioni basse, scarsi invece nelle alpestri.

Notiziario

Accordo nell'opposizione.

Comuni amici lavorano per indurre gli on. Zanardelli e Crispi a prendere parte più attiva alla Camera, a prestare maggiore appoggio al Cairoli ed al Nicotera.

Il Cairoli verrebbe appositamente a Roma per la fine del corrente mese, dove dovrebbe trovarsi col Baccarini, col Nicotera e col Crispi, appunto per accordarsi sul contegno da tenersi dall'opposizione al riaprirsi della Camera.

Fra briganti e basci-bozuk a Massaua.

Viene confermata da ulteriori telegrammi la voce sparsa iersera di uno scontro coi predoni che infestarono i dintorni di Massaua.

Lo scontro fra i briganti e i nostri basci-buzuk avvenne a Sabati.

I briganti avevano catturato una carovana.

I basci-buzuk si gettarono sul predoni che furono messi in fuga, lasciando sul terreno quindici morti e molti feriti. I basci-buzuk ebbero quattro morti e cinque feriti.

Sempre sulla famosa visita.

Corre voce che il Comitato per le feste della inaugurazione della facciata del Duomo di Firenze abbia invitato l'imperatore d'Austria ad assistere alla solennità e che l'invito sia stato accettato.

Il *Diritto*, che raccoglie questa voce, osserva che il governo ha obbligo di dare spiegazioni su questa faccenda.

L'Imperatore Guglielmo agli estremi.

La *France* annunzia che l'imperatore Guglielmo trovasi agli estremi.

Ultima Posta

Il mistero sull'attentato contro lo Czar e l'uccisione da parte di questi di un capitano.

Londra 21. Un dispaccio al *Daily Chroniche* da Vienna riporta la voce corsa colà che lo Czar sia stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

Il corrispondente soggiunge che non ha potuto avere nè una conferma, nè una smentita.

La notizia del *Daily Chroniche* sull'attentato contro lo czar, giunto stamane produsse impressione più nel mondo degli affari che nel mondo politico.

In generale si ritenne subito trattarsi d'una manovra di Borsa. Nessun'altra informazione parlava di questo attentato.

Più tardi l'ambasciatore russo, cui si andò attingere informazioni, smentiva la notizia.

Tuttavia qualche cosa di sotto ci deve essere.

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, in un dispaccio ulteriore, crede che la notizia riferitagli sia una versione alterata del fatto recentemente accaduto alla Corte di Russia. Ecco il fatto:

Lo czar uscendo per caso di notte dalla sua stanza, incontrò l'aiutante Rentern. Allo czar parve che l'aiutante avesse un atteggiamento sospetto; cavò di tasca il revolver, tirò sull'ufficiale che cadde morto al primo colpo.

Si voleva mantenere il segreto su questa uccisione; ma non è stato, come si vede, possibile.

C'è un'altra versione ancora. Lo czar sarebbe stato ferito non gravemente da un colpo di revolver tiratogli contro da un funzionario della Corte, affigliato alla setta nihilista.

Telegrammi

Parigi 22. Un articolo dei *Débats* dimanda vivamente che gl'inglesi sgomberino l'Egitto.

La Francia non si rassegnerà mai a lasciare l'Inghilterra padrona della strada alle colonie francesi mediterranee.

Parigi 21. Camera — Si approvano gli altri cinque articoli del progetto sull'istruzione primaria senza modificazioni come sul dieci precedenti.

Sul quindicesimo Goblet combattendo un emendamento e le critiche fatte dice l'aumento del bilancio dell'istruzione essere un onore della democrazia. (doppia salve di applausi).

L'emendamento è respinto con voti 351 contro 179.

La seduta è sciolta.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 ottobre N. 33, contiene:

— Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che, in prosecuzione della esecuzione immobiliare iniziata dal sig Damiani Ida moglie al cav. Cesare Rinaldini e Stremiz don Mattia di Udine in danno di Burelli Teresa vedova Uecaz e Uecaz Giovanni fu Luigi di Forame Attimis, in seguito all'incanto tenutosi nei giorni 14 e 15 settembre 1886 ed agli aumenti del sesto fatti su alcuni lotti, nel giorno 19 novembre 1886 ore 10 ant. avanti al tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto dei beni immobili siti in mappa di Attimis, Forame, Racchiuso, Ravosa e Romans.

— Il cancelliere del tribunale di Udine rende noto che, nella esecuzione immobiliare promossa da Simonetti Giacomo fu Giacomo di Moggio, contro Bellina Pietro di Antonio e Bellina Pietro ed Antonio di Andrea, di Venzone, in seguito al fatto aumento del sesto, sul prezzo di delibera del lotto III, nel giorno 24 novembre p. v. ore 10 ant. avanti al tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto dei beni siti in mappa di Venzone.

— Il tribunale di Pordenone dichiarava il fallimento del commerciante Pietro Senno di Morsano al Tagliamento e fissava il giorno 13 novembre entro il quale i creditori dovranno presentare le dichiarazioni dei loro crediti.

L'usciere del Tribunale di Udine notifica al co. Giuseppe Strassoldo Graffemberg domiciliato in Muscoli, distretto di Cervignano (Illiria), a richiesta della signora Ida Lessiak ved. Noya, il precetto di pagare alla richiedente nel termine di 30 giorni it. l. 40,000 di capitale, più it. l. 5513.60 di interessi.

(Continua.)

Mercati di Città

Udine, 23 ottobre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L. 11.—	a 11.25
» » v.	» » 9.—	» 10.25
Giallone com. n.	» » 10.50	» 11.25
Segala n.	» » —.—	» 9.75
Lupini n.	» » —.—	» 8.—
Castagne	» » 9.—	» 11.50
Cinquantino	» » 7.50	» 8.50
Frumento mercantile	» 15.60	» 16.—
Fagiuoli alpig.	» » —.—	» 12.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L. 5.—	a 5.50
» » II » n.	» —.—	» —.—
» Bassa I » n.	» —.—	» —.—
» » II » n.	» —.—	» —.—
Paglia da lettiera n.	» —.—	» 4.35

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L. 2.50	» 2.60
Legna (In stanga	» » 2.35	» 2.50
Carbone (I qualità	» » 7.50	» 7.80
Carbone (II »	» » 6.40	» 6.70
Medica	» » 6.—	» —.—

POLLERIE.

Pollastri	da L. 1.15	a 1.20
Polli d'India m.	» » —.95	» 1.—
» f.	» » 1.—	» 1.10
Capponi	» » [illegible]	» [illegible]
Galline	» » [illegible]	» 1.10
Oche vive	» » —.70	» —.80
Anitre	» » 1.10	» 1.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L. 8.80	a 9.—
Burro fresco dal p.	» » 1.80	» 1.90

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita ital. 101.22 ex. 101.18
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 83.80 Id. austr. (arg.) 84.30 Id. austr. (oro) 114.51 Londra 115.20 Nap. 9.91

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 101.92

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUZATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

D'AFFITTARE

subito

un appartamento in Piazzetta Valentinis n. 4.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie eletriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni, agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N.

SCHNABL & C. FILIALE UDINE

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tamponi, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Macchine agricole per molini, condutture d'acqua e rubinetti

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 12.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.36 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del *prof.* **Luigi Porta**. — Un Pacco di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 46

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Arbuto**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco